

HABIBA VOLA A TEATRO!



Lo spettacolo teatrale tratto da “Habiba la Magica”, in scena al Teatro India di Roma dal 14 al 17 novembre 2019 è stato visto da più di mille persone, in maggioranza ovviamente bambine e bambini, con due matinée dedicate alle scuole e due pomeriggi che hanno registrato il tutto esaurito, lasciando fuori tanti e tante.

Tre straordinari interpreti si sono trasformati di volta in volta in Habiba, Scopetta, Nagib, la mamma, la misteriosa gattara, i vicini di casa antipatici, Silvia l’amica del cuore... Scenografie semplicissime, arricchite dall’animazione sullo schermo dei disegni realizzati in questi anni da bambine e bambini delle scuole, e dei monumenti di Roma che grazie ad Habiba prendono vita. Grandissima partecipazione del pubblico, anche coinvolto in scena, risate, applausi, emozione...

Chi vuole invitare lo spettacolo nella propria scuola, quartiere, città, può contattare Isola Teatro: info@isolateatro.com
Pagina facebook @isolateatro

Per chi vuole saperne di più, qui di seguito le Note di regia di Marta Gilmore, e una recensione dello spettacolo uscita sul sito VIVIROMA.IT

NOTE DI REGIA

Quando ero bambina mia mamma, Chiara Ingrao, l'autrice di "Habiba la magica" prima di addormentarmi mi raccontava la storia di una bambina che aveva la mia età e volava su una scopa magica sopra i cieli di Roma. Non era mica un caso che quella bambina volesse diventare una strega e non, ad esempio, una principessa. In quegli anni, proprio come adesso ma in modo diverso, le donne e le ragazze manifestavano per i propri diritti e io adoravo andare a quelle manifestazioni e cantare tutte insieme "Tremate tremate le streghe son tornate"! A carnevale mi vestivo da strega e strega di mezzanotte era uno dei miei giochi preferiti, insieme al calcio, ad arrampicarmi, a esplorare e fare battaglie con i miei amici. L'altra cosa che amavo erano le recite, e infatti Scopetta diventò uno spettacolo e il nostro letto a castello era il suo palcoscenico, e poi divenne un libro che mia mamma ci regalò a Natale, pieno di parole scritte con la macchina da scrivere e con tante pagine vuote per disegnarci quello che volevamo.

Quando sono diventata grande nella mia famiglia è arrivata dall'Africa una nuova cugina, Angela. Proprio come Habiba, Angela ha due famiglie e due paesi, l'Italia in cui è cresciuta, e la Costa d'Avorio da cui proviene. Anche lei era una bambina forte e piena di idee e aveva una famiglia africana che parlava francese e una italiana che parlava italiano e ha dovuto imparare a tenere insieme questi due pezzi della sua storia.

E' così che è nato il libro di Habiba, quello che si trova nelle librerie, e che raccontiamo a teatro. Ma la sua storia non è finita ancora, perché poi tante bambine e bambini lo hanno letto in classe con le loro maestre ed è diventato lo spunto per ragionare insieme e per realizzare progetti tutti diversi e tutti pieni di bellezza.

Come le bambine e i bambini di "Habiba la magica", e come l'altra protagonista del romanzo: la città di Roma. Piena di magia e piena di storie, con radici lontane e diverse e tutte intrecciate tra loro. Piena di bambine e bambini che hanno il diritto di crescere in questa città e di colorare il suo futuro, come la pagina vuota di un libro ancora da disegnare.

Marta Gilmore

Da:

https://www.viviroma.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=208&bulletinid=4724&Itemid=188

[Condividi](#)

VENERDÌ, 15 NOVEMBRE 2019

Dal romanzo di Chiara Ingraio abbiamo visto al Teatro India “Habiba la Magica” dove i bambini da spettatori diventano protagonisti sulla scena insieme agli attori

Fino al 17 novembre al Teatro India la regista Marta Gilmore porta in scena “Habiba la Magica”, adattamento per il teatro dell'omonimo romanzo di Chiara Ingraio.

La storia è portata in scena da tre performer Tony Allotta, Alessandra Arcangeli e Maria Panatta che si prestano ad un gioco di trasformazioni continue, dando corpo e voce ad una pluralità di personaggi alternando interpretazione e narrazione.

“Habiba la Magica” è la storia di una bambina afro-italiana che vive nel quartiere romano di Torpignattara. Habiba è arrivata in Italia nella pancia della sua mamma, ma durante la traversata ha perso il papà. Vive in bilico fra due identità; è una grande tifosa romanista, mentre la sua amica è laziale; ha una mamma moderna, ma severa che la critica perché è troppo fifona; in più esige che la figlia parli per forza il francese, la sua lingua di origine, mentre lei, come le sue amiche del quartiere dove abita, preferisce parlare “romanaccio”. Un giorno Habiba riceve un dono da una strega in pensione mascherata da “gattara”: una scopetta parlante che le insegna a superare le sue paure, a ridere dei prepotenti, a volare sulla città risvegliandone i monumenti. Ma proprio quando si sente più forte, Habiba si trova da sola, ad affrontare pericoli e scelte difficili.

Alla prima dello spettacolo di oggi 14 novembre, hanno partecipato i bambini di molte scuole di Roma. Fin dalla prima scena hanno potuto ridere e riflettere sulle proprie emozioni e relazioni affettive, su identità e diversità, sul rapporto con le origini, sull'amicizia, sulla magia, sulle migrazioni e sulle paure.

Lo spettacolo ha coinvolto magicamente i piccoli spettatori che sono saliti sul palcoscenico e hanno interagito attivamente in diverse scene con grande entusiasmo e divertimento.

Le maestre sono rimaste meravigliate e sorprese nel vedere i loro alunni immedesimarsi nel ruolo della protagonista, sentire e vivere insieme ad Habiba le stesse paure che i bambini incontrano durante la crescita, come salire per la prima volta sulla bicicletta, affrontare la paura del buio, di fantasmi, streghe e mostri.

L'intero spettacolo è stato ambientato nella cameretta di Habiba con pochi e semplici oggetti in contrapposizione alle magiche immagini che venivano proiettate sullo sfondo, grazie al contributo visivo di video-proiezioni di grande effetto realistico, nel quale lo spettatore si è sentito immerso nell'incantesimo della magia.

Il ritmo dei dialoghi dello spettacolo è stato molto intenso con toni talvolta abbastanza forti.

La musica è stata spesso occasione per coinvolgere il pubblico a interagire con gli attori, i quali sono stati capaci di interpretare in maniera spontanea e con naturalezza il loro ruolo. In particolare, è da apprezzare l'autenticità dell'attrice protagonista.